

# polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:  
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**  
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle  
**11,30 alle 12,30** al **346/39.82.616**  
oppure inviare una mail a

[info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org)

Troverete le email di altre aree tematiche  
di Polysiec (denominate "rubriche") in

[www.polysiec.org](http://www.polysiec.org)

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

polylabor



## Dalla deontologia alla gelontologia della coppia

di Riccardo Peroni

Queste brevi riflessioni, che faccio rientrare nella rubrica "Accorpandoci" nascono dalla proposta di partecipare alla possibile pubblicazione di una sorta di "Manuale di sopravvivenza nella coppia", da parte dei tanti "lui" interpellati. La proposta di questo manuale è venuta dalla dottoressa Paola Capitani.

Con questo scritto cerco di riprendere, senza alcuna pretesa di frequenze regolari, la serie di lettere di Polysiec.



Disegni di Emanuele Peroni - Novembre 2010

***"Il sogno di ogni uomo:  
guadagnare più soldi di quanti  
possa spenderne sua moglie".  
Valeriu Butulescu***

Scrivere della vita di coppia dopo quasi vent'anni di più o meno costruttiva convivenza, è una gran bella sfida. Soprattutto lo è farlo senza troppi luoghi comuni e rancori o esaltazioni derivanti dai successi ed insuccessi personali. In quanto ai luoghi comuni, mi metterò subito con l'anima in pace e mi scuso, dato che non sono un esperto della materia, ma solo un "narratore di storie vissute". Per quanto riguarda rancori o esaltazioni, farò semplicemente uso, per quanto capace, di buon senso ed equilibrio.

Come prima cosa mi permetto di partire dalla mia visione personale della coppia: se c'è una forma di cooperazione, di organizzazione del lavoro, delle risorse economiche, questa è proprio la coppia (con matrimonio oppure no). I tanti

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a [info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org). Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportatati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

# polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:  
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**  
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle  
**11,30 alle 12,30** al **346/39.82.616**  
oppure inviare una mail a

[info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org)

Troverete le email di altre aree tematiche  
di Polysiec (denominate "rubriche") in

[www.polysiec.org](http://www.polysiec.org)

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

polylabor 

mutamenti che l'istituzione del matrimonio in occidente (ed a questo preferisco limitarmi visto la mia appartenenza a questa parte del mondo) ha vissuto, lo dimostrano<sup>1</sup>. Per me, la coppia è un fenomeno economico. E non mi si dica (senza per questo essere tacciato di materialismo) che in questo modo tralascio tutte le altre dimensioni del vivere in coppia. Sebbene, ahimé la mia conoscenza dei testi biblici sia veramente elementare (ma sicuramente densa di domande che non cesso mai di pormi a riguardo, che sono certo mi porteranno a qualcosa) credo proprio che episodi biblici intensi, come la storia di Abramo, siano densi della dimensione socio-economica. Abramo è un uomo che opera, alla ricerca di Dio, in una dimensione ben concreta di vita (politeistica e poligamica). Insomma porta avanti una struttura sociale e, quindi, familiare, ancorata a problemi molto concreti: la terra, da mangiare, la sicurezza, ecc<sup>2</sup>. Insomma, scusandomi con chi è molto più erudito di me in materia, ma quello che intendo dire è che, questa

coppia, è e può essere ancora un formidabile modello di "gestione" economico-produttiva, in una società straordinariamente mutata a seguito di fenomeni, spesso denominati economici, ma che in realtà solo (o prevalentemente) economici non sono, come la globalizzazione. E questo non esclude tutte le altre dimensioni: sentimentali, emotive, sessuali, legate alla trascendenza, valoriali ed etiche e così via.

Può sembrare strano che inizi in modo così "forte", ma, per quanto mi riguarda, credo proprio che sia a partire dalla conoscenza di me stesso che scaturisca il mio approccio. Finora, senza nulla togliere a nessuno e come molti, tanti altri, non ho mai avuto sconti dalla vita. Mi sono dovuto sempre "organizzare". Mettere in ordine, comprendere, riadattare la mia situazione, gestire più cose insieme: dal dovermi mantenere, alla malattia di persone care e così via. Per questo quando ho fatto qualcosa mi sono dovuto e voluto sempre chiedere (a mio svantaggio qualche volta): "perché lo faccio?" L'aver scelto di vivere con una donna al mio

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a [info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org). Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

# polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:  
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**  
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle  
**11,30 alle 12,30** al **346/39.82.616**  
oppure inviare una mail a

[info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org)

Troverete le email di altre aree tematiche  
di Polysiec (denominate "rubriche") in

[www.polysiec.org](http://www.polysiec.org)

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

polylabor 

fianco non ha fatto eccezione a questo mio modo di procedere e la risposta che mi sono dato, si scandalizzi pure chi lo desidera, è che si tratta della migliore organizzazione di vita che potessi darmi. Ovviamente a partire da ciò che io sono<sup>3</sup> e ciò che lei è. L'aspetto economico, nella coppia, per me è preminente. Certo economico in senso strettamente etimologico: di gestione della dimora (oikos dimora e nomia regole). Per me la coppia è un bel modo, allegro, confortante e rassicurante di organizzarsi la propria vita. Anzi, negli anni, (qualcuno, un tempo, ma forse anche oggi, direbbe che mi sono "imborghesito") sto apprezzando sempre di più piccole cose, che un tempo (povera mia moglie) ho osteggiato duramente, che invece oggi guardo con grande tenerezza: il matrimonio tradizionale, la preparazione di tutta la cerimonia dove, proprio secondo vecchi stereotipi, si diceva "fanno tutto le donne".

Questo è il motivo per cui ho iniziato questa parte con la provocatoria frase di Valeriu Butulescu (che a

dispetto di molti ignoranti come me, non è sardo, bensì rumeno<sup>4</sup>). E' vera, verissima questa frase. Lo dimostra anche l'aspetto "in negativo". Negli ultimi tempi ho avuto la ventura di incontrare persone più o meno amiche (parlo di tre o quattro casi<sup>5</sup>) separati o divorziati dove, frequentemente, emergevano questi concetti: "lei è una bambina viziata che vuole tutto", "lei si lamentava perché non c'ero mai a casa per lavoro, ma poi come le piaceva fare la bella vita", "vuole a tutti i costi la villa", "voleva fare la bella vita". Si io mi sono sempre più convinto che le donne sono un po' "viziatelle", ma quello che sento e che mi ha reso più adulto è che ho compreso ed elaborato una cosa: quanto è bello viziarle!!!<sup>6</sup>

Sindrome di Peter Pan? Ricerca continua della figura materna? Visione piccolo-borghese? Riflusso nel privato? Si probabilmente sì. Ma da quando ho guardato questa realtà in faccia, e riesco ad osservare la mia acredine da lontano, alla fine mi sento più adulto ed affettivamente equilibrato.

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a [info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org). Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

# polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:  
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**  
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle  
**11,30 alle 12,30** al **346/39.82.616**  
oppure inviare una mail a

[info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org)

Troverete le email di altre aree tematiche  
di Polysiec (denominate "rubriche") in

[www.polysiec.org](http://www.polysiec.org)

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

polylabor



***“L'amore eterno esiste? Credo che esista un cammino eterno per coloro che finalmente avranno deposto le armi e senza più difese, andranno semplicemente avanti”. Alessandro Serra***

Il comico e cabarettista Alessandro Serra che, grazie all'invenzione del web posso citare (spero non troppo sconsideratamente) mi intriga moltissimo. L'amore eterno? “Tu sei mia per sempre cipi, cipi”.... Penso proprio che affrontiamo, a partire da me, questo tema, proprio come la vecchia storia del saggio che indica la luna e lo sciocco che guarda il dito.... Ma se si rischia spesso di non amare se stessi (peraltro cosa non

facilissima) oppure di smentire, il pomeriggio, ciò che si è affermato la mattina, come si può combattere sull'eternità dell'amore? No mi sembra proprio che la sfida sia quella della frase di Alessandro Serra: il punto non sta nel ricercare l'eternità dell'amore, sta nel ricercare la proprio assoluta, incondizionata e, direi, virile, ostinazione ad essere aperti alla vita, a deporre le armi ed eliminare le difese per assaporarla. Troppo spesso la paura di farci male, ci impedisce di vivere. Anche nella coppia: aprirsi alla sfida (a partire dalle piccole cose) cui la vita di coppia ci chiama è un segno di grande virilità.



Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a [info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org). Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportatati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

# polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:  
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**  
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle  
**11,30 alle 12,30** al **346/39.82.616**  
oppure inviare una mail a

[info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org)

Troverete le email di altre aree tematiche  
di Polysiec (denominate "rubriche") in

[www.polysiec.org](http://www.polysiec.org)

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

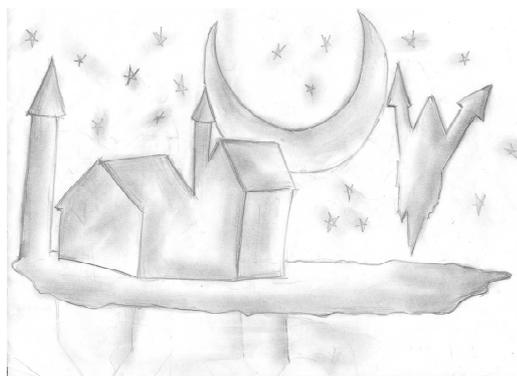
polylabor 

***“Capire le persone, in fondo significa osservarle in silenzio e ascoltare le loro parole, invece di interpretarle con la nostra vita”.  
Alessandro Serra***

Ovviamente tutto questo dipende poi dalla “lei” che hai vicino: potrà essere più “emancipata”, più “tradizionalista” (e spesso le due cose non coincidono con la nostra “mappa mentale”).

Credo che, tra le tante cose affascinanti e stimolanti che Aldo Carotenuto scrive nel suo “Amare tradire. Quasi un’apologia del tradimento”, una in particolare sia utile strumento di comprensione ed elaborazione: *“L’ineluttabilità della rottura e il crollo dell’illusione amorosa non significano che la vita solitaria necessariamente una soluzione più realistica e coraggiosa, perché la realtà del tradimento non rappresenta altro che la dialettica insopprimibile della vita stessa. Personalmente ritengo che occorra molto più coraggio a vivere in coppia di quanto ne occorra a vivere da soli. La vita di coppia è sempre stata*

*esposta al tradimento, un evento che ci ferisce nella nostra integrità fisica oltre che psichica”*



E qui viene il bello. La paura del tradimento. Il verbo tradire è straordinariamente sorprendente nel suo significato etimologico: tradere, che significa “più semplicemente” consegnare. Esso è composto dalla preposizione trans (tra) ed il verbo dare (dare), che in italiano assume la coniugazione “i”. Il suo significato originario, poi successivamente influenzato e reso negativo nel Cristianesimo dal tradimento perpetrato da Giuda, era assolutamente “neutro”, tanto che la stessa parola tradimento è

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a [info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org). Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

# polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:  
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**  
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle  
**11,30 alle 12,30** al **346/39.82.616**  
oppure inviare una mail a

[info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org)

Troverete le email di altre aree tematiche  
di Polysiec (denominate "rubriche") in

[www.polysiec.org](http://www.polysiec.org)

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

polylabor 

etimologicamente collegata a tradizione, che non ha nulla di negativo<sup>8</sup>.

Il vivere in coppia è una sfida straordinaria di natura, direi, esistenziale e spirituale. Significa accettare l'adulità di essere da soli, ma non isolati, di fronte ad un'inevitabilità tutta umana: perdere un giorno ciò che si è amato, ma non per questo amarlo di meno. E, mi si perdoni la poca "leggerezza" di ciò che scrivo, l'accettazione che tutti, prima o poi, "abbiamo da finire", ma non per questo ci limitiamo solo al qui ed ora, anche se dei piaceri del qui ed ora non possiamo e non dobbiamo farne a meno (almeno fino a quando il fisico ce lo permette!!!).

Se si pensa al tradimento da questo punto di vista, si comprende che scoprire prima o poi nella vita che la persona con cui condividi ogni giorno può essere diversa da ciò che credevi, così come lo si può scoprire di una persona amica, non è un tradimento, inteso come deliberata voglia di disattendere le aspettative altrui. E' solo un "gap" dovuto alla smisurata capacità umana di lasciarsi sopraffare dall'abitudine di

non ascoltare, che significa, privarsi del piacere di scoprire strade nuove in cui ritrovarsi.

Mi ricordo un episodio tenerissimo di mio figlio di alcuni anni fa, quando, dopo un lungo periodo di raffreddori ed influenze una sera, mentre gli stavo dando la buonanotte, mi disse: "Sai papà, ho notato che ogni sera, quando vado al letto, comincio a tossire. Non sarà che sono allergico al buio della notte?". Non ascoltare semplicemente ci fa perdere la possibilità di darci delle risposte serie, fossero anche assurde, ma che magari ci fanno comprendere che le nostre paure vanno tutte attraversate, proprio come quella del buio.

Ecco perché mi piace la frase di Serra: capire le persone è un debito cui non possiamo sottrarci, perché significherebbe non vivere, ma per farlo l'unica strada è ascoltarle e guardarle fuori dalla nostra storia. Questo nella coppia è fondamentale e significa vivere vicino ad una donna qual è e tutta "difettosa" quale ella sia.

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a [info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org). Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

# polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:  
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**  
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle  
**11,30 alle 12,30** al **346/39.82.616**  
oppure inviare una mail a

[info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org)

Troverete le email di altre aree tematiche  
di Polysiec (denominate "rubriche") in

[www.polysiec.org](http://www.polysiec.org)

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

polylabor 

***“Un uomo è felice se ha incontrato anche soltanto l'ombra di un amico”. Menandro***

***“Chi trova un amico trova un tesoro”. Ecclesiaste o Qoelet<sup>9</sup>***

Arrivato alla fine devo dire che sempre di più mi viene da riflettere come vivere con una “lei” debba diventare, per funzionare, una questione terapeutica. Non nel senso di medicalizzazione, ma di prendersi cura, di coltivare. E la prima terapia non può essere che, come ricordano due fonti importanti come la commediografia classica e la Bibbia, l'amicizia.

Credo proprio che nel corso della vita ognuno di noi sperimenti quanto più bisogno di amici ci sia che di amanti. Anzi un rapporto può, in certo senso, durare e dare i propri frutti positivi, quanto più si delinea in termini di amicizia e quanto più dia spazio alla dimensione amicale di ciascuno dei partner. Quindi il rispetto delle diversità reciproche, degli interessi, delle passioni, degli affetti. Soprattutto il buonumore ed il malumore reciproci. Insomma per un'indicazione (e solo un'indicazione

non una prescrizione) bisogna smetterla di vivere in coppia secondo un “codice deontologico” prestabilito, ma secondo proprie inclinazioni scriverne uno proprio ed a dimensione di entrambi. In genere la deontologia si ricollega alle professioni e la vita di coppia non è una professione (anche se certe volte sembra assumerne i connotati), ma una scelta di vita (cosa che può accadere per una professione, ma non sempre). Inoltre la deontologia è un insieme di regole morali: e credo che oggi le regole morali siano profondamente distoniche con la sfrenata ricerca di libertà derivante dall'individualismo imperante.

Per quanto mi riguarda, quello che cerco di fare è fondare anche la mia vita di coppia (ma non solo) sulla gelontologia<sup>10</sup>, un po' come chi pratica la comicoterapia. Coltivare il ridere “intelligente”, cioè che comprende, ed in primo luogo comprende il dolore e la fatica di vivere. Mi rendo conto che questo è complicato. A me, qui, ha aiutato un libro dello psichiatra Vittorino Andreoli, in cui, a proposito dei litigi all'interno della coppia, scrive: “Ho

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a [info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org). Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

# polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:  
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**  
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle  
**11,30 alle 12,30** al **346/39.82.616**  
oppure inviare una mail a

[info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org)

Troverete le email di altre aree tematiche  
di Polysiec (denominate "rubriche") in

[www.polysiec.org](http://www.polysiec.org)

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

polylabor 

*avuto molte occasioni di dare vita a baruffe. Ne esistono di due tipi: baruffe con motivazioni gravi, obiettivamente rilevanti, e altre attivate sulla base di piccole cose che a distanza appaiono persino ridicole. Questa seconda situazione è la più frequente e sta ad indicare che la baruffa non è sempre interna alla coppia, ma a tensioni esterne alla famiglia che si esprimono solo a casa dove si ritiene, erroneamente, che si possano allentare i freni inibitori e così riversare in piccoli contrasti, conflitti legati al teatro della vita<sup>1</sup>. Per quanto tempestosa possa essere la vita di coppia, l'unica indicazione operativa che so è pensarla come un'isoletta battuta da venti violenti, ma dove, insieme, si può trovare, sempre, un rifugio per riposare.*

<sup>1</sup> Si veda Daniela Lombardi "Storia del matrimonio. Dal Medioevo a oggi" – Il Mulino – collana Le vie della civiltà, 2008.

<sup>2</sup> Quello che voglio dire è che certi testi, quelli sacri in primo luogo, se durano da tanto tempo, non penso proprio sia perché rispondano a interrogativi "speculativi" di una ristretta cerchia di eletti. Al contrario cercano, con tutto il loro impianto, di rispondere a "domandine" concrete ed impellenti e di grande rilevanza operativa. A questo riguardo, dato che per me è stato, non solo un piacere

immenso, ma anche di grande supporto, invito chi non lo avesse già fatto a leggere il fantastico libro di Haim Baharier "La Genesi spiegata da mia figlia" – Garzanti, 2006. Nondimeno consiglio la lettura di Rodney Starr "Un unico vero Dio. Le conseguenze storiche del monotesimo" – Lindau, Torino 2009.

<sup>3</sup> Ho recentemente riscontrato che porsi delle domande pare non sia più di moda. Anzi mi è stato chiaramente detto "Ti fai troppe seghe mentali". Premesso che "pensare a vuoto" la trovo un'attività non consona con me, faccio notare che anche chi ha trattato in modo estremamente professionale il tema di "evitare di farsi seghe mentali" non si riferiva assolutamente ad un vivere bovino e supino, ma a rivedere la propria identità ed il proprio se in modo più ampio e compiuto. Sto alludendo al gustosissimo testo di Giulio Cesare Giacobbe "Come smettere di farsi le seghe mentali e godersi la vita" – Ponte alle Grazie, 2003.

<sup>4</sup> Benedetta sia Internet e Wikipedia, che permettono anche agli ignoranti, di fare ogni tanto la loro "porca figura"! Questo "signor" Valeriu Butulescu è considerato dalla critica uno degli autori più importanti di aforismi. I suoi aforismi sono stati tradotti in quasi quaranta lingue, tra cui la lingua mongolica, l'iraniano (parsì), il siriano, l'armeno. Sul sito di Citatepedia si trovano moltissime citazioni di questo autore rumeno (Preajba, Gorj, Romania il 9 febbraio 1953).

<sup>5</sup> Ho la vaga sensazione, peraltro, che il numero di separazioni aumenteranno. Questo, a mio avviso, a seguito anche di condizioni del mercato del lavoro sempre più "performanti" e ricche di richieste, e quindi di uno stile di vita eccessivamente "sollecitato". Sembra quasi che, come in un'amena giornata di sole al mare mi disse una volta un conoscente "Siamo pochi a resistere". Questo penso proprio che metterà in evidenza non solo le problematiche delle persone divorziate (giuste e sacrosante), ma anche il rapporto tra le coppie che "continuano a farcela", come soldatini in trincea, talvolta

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a [info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org). Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

# polysiec

Networking, Qualità, Sensemaking, Relazioni

Come contattare Polysiec:  
telefonicamente dal **Martedì e Giovedì**  
dalle **19,00 alle 20,00** ed il **Sabato** dalle  
**11,30 alle 12,30** al **346/39.82.616**  
oppure inviare una mail a

[info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org)

Troverete le email di altre aree tematiche  
di Polysiec (denominate "rubriche") in

[www.polysiec.org](http://www.polysiec.org)

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

polylabor 

---

eroicamente, altre volte in modo tragi-comico, e le divorziate. Vi siete mai trovati, vostro malgrado in mezzo a litigi di due "ex"? Praticamente un film horror!!! Mai dire, mai, ed è possibile che un giorno tutto questo capiti a me: ma spero proprio di riuscire a non coinvolgere altre persone, nel limite del possibile. Soprattutto anche per il caso delle separazioni si può dire che c'è chi lo affronta intelligentemente e chi no.

6 Proprio nei giorni in cui sto elaborando questo breve scritto, ho avuto modo di ascoltare (Venerdì 26 Novembre 2010 intorno alle 17.00) un'intervista, tra gli altri, al professor Piergiorgio Corbetta, esperto di ricerca sociale. Illustrando una recente ricerca credo sui giovani, sui valori, l'intervistato ha sottolineato come attualmente risulti un ruolo centrale nei valori non più il lavoro, bensì il denaro. Questo porterebbe, a detta dell'intervistato, alla forte enfasi sulla dimensione individuale, sulle scelte individuali a scapito della dimensione collettiva, eliminando del tutto l'aspetto comunitario dalla società. Ecco per me questo la famiglia, la coppia è: il luogo in cui la quotidianità della vita, atta a generare ricchezza fa di questa ricchezza un valore non legato al denaro, ma al lavoro, alla passione, alla ricerca profonda e consapevole di un perché di questa fatica, di questo "penare" quotidiano che, altrimenti, ne farebbe un vuoto errare senza meta (bella questa!!!).

7 Aldo Carotenuto "Amare tradire. Quasi un'apologia del tradimento" – Tascabili Bompiani, 2008. Vedi pag.: 116 e seguenti.

8 Questa riflessione mi è stata indotta da una puntata di alcuni anni fa della trasmissione radiofonica di Radio 3 "Uomini e profeti" condotta da Gabriella Caramore: chi non ascolta questa trasmissione, come molte altre di Radio 3, si perde un piacere immenso pari a quello di bere un buon vino novello, guardare una bella donna o un bell'uomo, passare una piacevole serata tra amici, guardare la partita della propria squadra del cuore, ascoltare l'Overture del "Flauto magico" di Mozart, ecc.

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a [info@polysiec.org](mailto:info@polysiec.org). Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

---

9 Vedi pag.: 141 del già citato Aldo Carotenuto "Amare tradire. Quasi un'apologia del tradimento" – Bompiani Tascabili, 2008

10 La gelotologia, (da γελός – riso ) studia gli effetti terapeutici dell'umorismo.

11 Vittorino Andreoli "L'uomo di vetro. La forza della fragilità" – Rizzoli, 2008. Vedi pag.: 105 e seguenti.